

«Senza aiuti pubblici insostenibile il traguardo 2035»

«Se il traguardo del 2035 sarà confermato non ci resterà molto tempo». Alessandro Brignoli è l'amministratore delegato di Cam Spa di Trescore Balneario, specializzata in componenti di precisione per l'automotive e l'oil & gas, 50 dipendenti in Italia, altrettanti nello stabilimento aperto dal 2008 nella Repubblica Ceca.

Le lavorazioni per il comparto auto rappresentano l'85% del fatturato di Cam Spa, ovvero circa 25 milioni di euro. «Da quarant'anni produciamo su commessa componenti per la trasmissione del motore:

pulegge, mozzi, flange, componentistica strettamente legata all'endotermico - racconta Brignoli -. Se alla fine l'Europa deciderà per lo stop, queste lavorazioni spariranno completamente: l'unica possibilità è trovare altri prodotti e altri mercati».

Cam Spa ha lanciato un progetto di diversificazione già da tre o quattro anni. «Siamo in una fase di transizione e ripensamento - continua Brignoli -. Non sappiamo se continueremo a fornire i nostri clienti finché esisteranno i motori tradizionali o se la catena chiuderà ben prima. Fuori dall'Unione

europea potremmo rivolgerci solo a Cina e India, ma non siamo in grado di competere con i loro costi di produzione. Ecco perché la nostra azienda ha deciso di guardare anche in altre direzioni».

L'azienda di Trescore ha lanciato importanti investimenti per cambiare il parco macchine e ha ampliato il team di agenti commerciali. «Vogliamo riuscire a essere più propositivi - spiega Brignoli - e per fortuna abbiamo già agganciato alcuni clienti che ci chiedono prodotti alternativi, ma rimpiazzare il volume d'affari legato al comparto



La sede Cam Spa a Trescore Balneario

auto richiederà uno sforzo notevole».

Per l'amministratore delegato di Cam «una transizione così radicale come quella prevista per il 2035 non sarà sostenibile se a livello europeo non sarà gestita bene: non ci sono abbastanza infrastrutture, i costi sono ancora troppo alti, per non parlare del fatto che servirebbero aiuti da parte dello Stato e dell'Unione europea per favorire la riconversione aziendale della filiera dell'auto, ma soprattutto per riconvertire le persone, perché lo stop delle lavorazioni legate al motore endotermico avrà inevitabili ricadute occupazionali».

L. F.